

IRONICALLY ICONIC

UNEXPECTED DESIGN FOR EXPECTED USES

IRONICALLY ICONIC

UNEXPECTED DESIGN FOR EXPECTED USES

BRERA SITE

via delle Erbe 2A - Milano
4 - 9 aprile 2017
h. 10 - 20

PRESS PREVIEW

3 aprile 2017
h. 15 - 20

OPENING COCKTAIL

4 aprile 2017
h. 19 - 20

MILAN
DESIGN WEEK 2017

APRIL
4th - 9th

BRERA SITE
Via delle Erbe 2A

Aylin Bilgiç / Anna Butticci / Hagit Pincovici for Colé /
Doris Darling / ENDE ceramics / Giraldi Calenda Design /
Gufam presents Drocco/Mello, Emanuele Magini, Studio 65 /
Hatara Project - Marine Dominiczak, Elin Flognman, Yasuyo Hida,
Anke Huyben, Christine Jalio, Helmi Lindblom, Melina Lindroos,
Annea Lounatvuori, Sara Malm, Wiebke Pandikow, Jelizaveta Suska,
Susanna Ylärinta, Ginta Zabarovska / Jouw... presents Gabi Veit,
Maki Okamoto, Nils Hint, Stuart Cairns / Paul Ketz /
Lebole Gioielli / Miniforms presents Paolo Cappello / Moow /
Naanstudio / NINE / PIKKA / Elinor Portnoy / André Fu for
Tai Ping / Evelyn Tannus / Vitra

COMUNICATO STAMPA

Valorizzazioni Culturali | Art-Events e AtemporaryStudio presentano - in concomitanza con la **Milano Design Week 2017** - la mostra **IRONICALLY ICONIC** che avrà luogo dal **4 al 9 aprile 2017** a **Brera Site**, nel cuore di Milano.

Una mostra in cui le più raffinate tecniche produttive e ideative indossano forme originali, stranianti e divertenti, che iconicamente e ironicamente rappresentano usi e costumi moderni. Icone formali e oggetti d'uso comune, all'apparenza convenzionali, che si rivelano nello stupore e nella sorpresa dell'inaspettato.

Unexpected design for expected uses, questo il claim della mostra, anticipa gli esiti che l'inversione di ruoli tra ironia e icona a volte genera. A tratti grotteschi, drammatici e persino disorientanti, è sulla leva della meraviglia, del gioco e della curiosità che i prodotti in mostra insistono.

Non un mero gioco formale però, piuttosto il risultato di una riflessione sull'uso non convenzionale degli oggetti, dei materiali, del decoro che offre l'opportunità di gettare uno sguardo trasversale e inedito sul design. Oltre i limiti temporali e geografici.

AtemporaryStudio e Valorizzazioni Culturali | Art-Events hanno così selezionato e invitato designer, brand e aziende di diverso ambito, che hanno fatto dell'ironia la propria cifra stilistica, a presentare una o più opere fino a piccoli progetti compositivi. Tra produzione seriale, serie limitate, pezzi unici e uno sguardo sempre attento al mondo dell'art design, **IRONICALLY ICONIC** porta negli spazi di Brera Site una selezione di "timeless icons" e uno spaccato di quelle che potrebbero a ragione venir considerate delle nuove icone del design. Concept dirompenti, spesso in equilibrio tra più discipline, una consapevolezza del tutto nuova delle potenzialità dei materiali, naturali o smaccatamente artificiali sottolineano, al di là delle visibili differenze formali, la volontà condivisa di stimolare un effetto emozionale.

Aylin Bilgiç / Anna Butticci / Hagit Pincovici for Colé /
Doris Darling / ENDE ceramics / Giraldi Calenda Design /
Gufram presents Drocco/Mello, Emanuele Magini, Studio 65 /
Hatara Project - Marine Dominiczak, Elin Flognman, Yasuyo Hida,
Anke Huyben, Christine Jalio, Helmi Lindblom, Melina Lindroos,
Annea Lounatvuori, Sara Malm, Wiebke Pandikow, Jelizaveta Suska,
Susanna Ylärinta, Ginta Zabarovska / Jouw... presents Gabi Veit,
Maki Okamoto, Nils Hint, Stuart Cairns / Paul Ketz /
Lebole Gioielli / Miniforms presents Paolo Cappello / Moow /
Naanstudio / NINE / PIKKA / Elinor Portnoy / André Fu for
Tai Ping / Evelyn Tannus / Vitra

FOCUS ON

Design dirompente e colorato a cominciare dall'area lounge che anticipa il percorso espositivo. **Arper** firma la lounge, interamente dedicata alla **Bardi's Bowl chair** icona senza tempo. Una forma emisferica, un volume semplice e forte che si ispira alla natura e che interviene nello spazio con la forza di un archetipo. Progettata dall'architetto italo-brasiliano **Lina Bo Bardi** nel 1951, la Bowl Chair rappresenta un approccio al design rivoluzionario per gli anni 50, la sperimentazione di un modo di sedersi più naturale e informale, in cui l'elemento fondamentale è l'interazione dell'uomo con l'oggetto. La Bowl Chair, progettata ma mai realizzata dall'architetto Lina Bo Bardi, è oggi prodotta da Arper in serie limitata e numerata di 500 pezzi, che ha dato vita al progetto in collaborazione con l'Istituto Lina Bo e P.M. Bardi di São Paulo del Brasile, che custodisce il pensiero e le opere di Lina Bo Bardi.

Con **Gufam**, celebre per il suo anti-design dall'anima Pop risultato di un mix calibratissimo di approccio progettuale industriale, realizzazione artigianale ed estro creativo proprio dell'arte, Ironically Iconic apre all'iconicità più dichiarata. Tra le sculture domestiche più conosciute di **Gufam**, il celebre divano **Bocca** disegnato da Studio 65 e il **Cactus** immaginato questa volta in blu da **Guido Drocco & Franco Mello**, cedono la parola al più contemporaneo dei daybed: **Blow** di Emanuele Magini definito dall'azienda stessa una "chaise lounge pop per uno strizzacervelli situazionista".

Doris Darling, giovane designer con base a Vienna, trasforma la più classica delle lampade in un peso da palestra dal look vintage. *Super Strong Lamp* sembra un invito per eroine moderne, forti, coraggiose e volutamente ironiche.

Approccio condiviso anche dalla *London based* **Elinor Portnoy** che con *Juicers* trasforma un utensile da cucina come lo spremiagrumi in un oggetto ludico e straniante per l'uso insolito del vetro declinato in colori saturi e vitaminici.

Con *Outline Caviar* e *Outline Dogwood*, **André Fu** porta ad Ironically Iconic un'altra sfumatura dell'ironia, meno pop, decisamente più evocativa e sottile. Disegnando i contorni degli arredi sulla soffice superficie dei tappeti realizzati per il celebre marchio **Tai Ping**, Fu gioca sull'annullamento dei volumi trasformando il tappeto in un'area living accessoriata e decisamente invitante.

Una collezione, una ricerca tra forma e funzione, una filosofia progettuale. **Jouw...** - progetto nato nel 2012 dall'estro creativo e visionario di **Jouw Wijnsma** e **Martin Kullik** - incarna tutto questo. 25 gli artisti internazionali chiamati a sperimentare nuovi modi di gustare il cibo oltre le normali regole di usabilità, sfidando a riconsiderare i preconcetti sul rapporto tra la tavola e fruitore. Il

risultato è una collezione visionaria, capace di far divertire alterando le percezioni tattile e sensoriale. Ad *Ironically Iconic*, una selezione di cutlery di **Gabi Veit, Maki Okamoto, Nils Hint e Stuart Cairns**.

Sintesi estrema del concept della mostra, **Vitra** presenta ad *Ironically Iconic* una selezione di *Wooden Dolls* realizzate da **Alexander Girard** nel 1952 inizialmente per la sua casa di Santa Fe. Colorate, stravaganti, talvolta allegre, talvolta tristi, queste figure realizzate in legno dipinto a mano stordiscono per l'ironica riaffermazione evocativa del colore e la potenza del segno, tanto minimale, quanto intenso. *Hypnotically Ironic!*

Paul Ketz riafferma l'anima pop della mostra con due proposte coloratissime, *Marshmallow*, uno sgabello morbido la cui seduta - realizzata in schiuma - si espande attraverso la struttura metallica come un muffin liscio e cremoso, quasi troppo gustoso per sedercisi e *Nest*, un contenitore da parete ideale per archiviare, mostrare, strizzare gli oggetti in un gioco di destrezza utile quanto divertente.

Gioca sul filo dell'ironia *Caruso*, il cabinet caratterizzato da una grande tromba disegnato da **Paolo Cappello** per **Miniforms**. Un po' avveniristico, un po' nostalgico, *Caruso* nasconde un'anima hi-tech all'interno di un mobile multisensoriale.

Tazzine antropomorfe, bicchieri stropicciati, animaletti dorati. In sintesi il mondo di **ENDE ceramics**, studio fondato da **Natalia Gruszecka** e **Jakub Kwarcinski**, che gioca sulla linea di confine tra stili classici e forme spiazzanti, finiture di pregio e superfici inusuali. *Urban chic e ironically iconic!*

In linea di continuità il lavoro di **Evelyn Tannus**. Mani e levrieri in ceramica decorati da tattoo contemporanei con motivi femminili, religiosi, etnici e mitologici. Uno stile urbano e contemporaneo caratterizzato da una sorprendente identità visiva, dal quale emerge un'ironia straniante e realisticamente magica.

Tattoo come *trait-d'union* con il lavoro **Giraldi Calenda Design**. Il duo creativo - **Daniela Giraldi** e **Franco Calenda** - continua la ricerca sul mondo della grafica applicata a *Corsè*, moderni bustini di legno dalle forme minimali e stilizzate. Un incontro tra forme d'antan e segno contemporaneo che ironizza sul ruolo di un oggetto apparentemente spogliato dalla sua funzione.

Aylin Bilgiç, giovane designer con base a Istanbul, ironizza sulla percezione della materia. Le sue ceramiche, all'apparenza fluide, ingannano i sensi e invitano ad essere toccate prima di liquefarsi.

Un'ironica illusione di precarietà caratterizza *A-Line*, il mobile disegnato da **Hagit Pintovici** per **Colé** Italian design Label. Legati

da una linea di plexiglas acidato rosso alchermes che nasconde le maniglie, i cassetti del cabinet sembrano accatastati in maniera casuale, libera. Ma l'apparenza, si sa, può essere ingannevole!

Con *Stüda*, cabinet disegnato da **NINE** per **Moow**, l'ironia avvolge l'intero progetto a partire dal nome, mash-up dell'elemento generatore del LEGO® - lo STUD - ironicamente "tradotto" in lingua svedese. Nato per offrire agli AFOL e ai loro figli un mobile che grazie ai mattoncini può continuamente cambiare forma e colore, *Stüda* diverte e fa divertire.

NINE firma anche il nuovo progetto *FOODgrammer Plate*, un piatto in fibra di legno dalla forma curva convertibile in temporary set per per moderni foodgrammer. Ironia e riflessione su un trend contemporaneo sintesi di "cucina, impiatta, scatta". Pezzo unico realizzato con il contributo dell'azienda **MARG**.

Ancora food e ancora sperimentazione per *Din-Ink*, progetto realizzato per **Bitten-Fiftytwo ways** - vincitore nel 2008 del 1° prize Macef International Design Award, disegnato da **Zo-Loft** oggi in parte confluito in NINE - che a quasi 10 anni di distanza si riconferma per il concept innovativo che condensa due funzioni in un unico oggetto. Lavorare mangiando o mangiare disegnando... ironia da tempi moderni!

PIKKA, brand fondato da **Katjusa Kranjc** and **Rok Kuhar**, porta ad Ironically Iconic *Circulum*, una collezione di svuota-tasche in diversi materiali - legno, marmo, cavallino... - lasciata libera di fluttuare nello spazio come una flotta di dischi volanti.

Tra arte e design l'installazione di **Anna Butticci**. Sgabelli e piccole sedute dalle forme zoomorfe che insistono sul gioco dello straniamento, un invito a ironizzare sulla funzione degli arredi: da guardare ma non praticare!

Ironia ed iconicità raccontate anche attraverso l'allestimento curato da **Sabina Bonfanti** di **Naanstudio**, presente a Brera Site con *Mascara* una collezione di ciglia dalle macro dimensioni. ammiccanti e sensuali e pronte a svelare solo in seconda battuta la loro funzione di porta oggetti.

Celebri per le loro creazioni realizzate interamente a mano ispirate a culture ed epoche lontane, con **Lebole Gioielli** Ironically Iconic apre al mondo del gioiello più colorato, evocativo, capace di trasfigurare archetipi in piccole opere d'arte. Maschere africane, abiti della tradizione giapponese diventano macro - o micro - sculture da indossare, guardare, esporre.

In questo gioco di rimandi, scambi e superamento dei limiti tra discipline solo apparentemente opposte, una sezione di Ironically

Iconic sarà interamente dedicata al gioiello sperimentale e di ricerca sotto l'esclusiva direzione di **Ilaria Ruggiero** fondatrice di **A/dornment - Curating Contemporary Art Jewelry**.

Viene presentata la produzione creativa di un gruppo di artiste e designer chiamato **Hatara Project** e in particolare la mostra *Time Perception Vol 3* conclusasi da poco alla prestigiosa Munich Jewellery Week.

Nato nel 2015 come una collaborazione tra Annea Lounatvuori e Christine Jalio, Hatara - dal finlandese *hattara*, caramella di cotone - descrive qualcosa di vago, dolce e concreto, ma anche fragile. Hatara è un luogo ideale di incontro tra artisti del gioiello che hanno diversa provenienza e formazione e che riuniscono percorsi comuni di ricerca. Si tratta di una connessione, uno scambio di culture, esperienze e conoscenze. Il gruppo è composto da 14 artiste e designer provenienti da Finlandia, Svezia, Lettonia, Germania, Giappone, Francia, Australia e Olanda.

Tutte in qualche modo amano giocare con i due temi della mostra, **ironia e iconicità**, concentrandosi su aspetti diversi, stravolgendoli: il corpo, materiali convenzionali e non, illusione ottica e tattile, ordinario e straordinario, stereotipi e originalità.

Anke Huben, studia ad esempio il corpo come elemento portante di gioielli partendo dalle sue personali ossessioni e insicurezze; **Annea Lounatvuori** prende ispirazione dalla sua infanzia confrontando e combinando oggetti riciclati e trovati nella natura; **Christine Jalio** è affascinata dagli elementi vecchi e logori lavorando su concetti di rugosità e decadimento. Indaga gli stereotipi dell'estetica comune e trova la bellezza là dove altri non possono vedere.

Elin Flognman espande i nostri desideri per sfuggire la vita quotidiana cercando un punto di intersezione tra il banale e lo straordinario, ascoltando gli oggetti del quotidiano ed innalzandoli ad oggetti culto.

Ginta Zabarovska nella sua ultima collezione crea un omaggio alla 'Casa' come luogo più importante per la vita di ciascuno. Il lavoro di **Helmi Lindblom** è un potente dialogo tra diverse superfici tattili e colori. Tali superfici e colori creano un corpo giocoso che solletica l'occhio e invita al tatto.

Jelizaveta Suska mira a creare il proprio mondo nuovo e un linguaggio personale giocando con l'illusione materica attraverso l'elaborazione di tecniche personali e sperimentali. **Marine Dominiczak** ama mettere in discussione l'essere umano e la percezione del suo corpo all'interno della società, con un approccio vicino a quello dell'antropologo. **Melina Lindroos** agisce come un calmo ricercatore e amante fruitore del tempo. Studia in modo meticoloso gli elementi e utilizza lunghi processi esecutivi; in questa serie unisce forme organiche a una superficie lineare attraverso un

processo compositivo sviluppato in movimenti ripetitivi.

Sara Malm ha basato la sua ricerca su tre materiali: legno, metallo e cuoio. Materiali caratterizzati da diverse qualità con cui lei si sente a suo agio.

Susanna Ylärinta indaga su materiali e forme in modo più filosofico e concettuale, collegandoli al nostro profondo bisogno di contare, organizzare e controllare il tempo. **Wiebke Pandikow** è in grado di giocare con sacchetti di plastica, che simboleggiano il consumismo e una società usa e getta, creandone qualcosa di bello e attirando l'attenzione su ciò che normalmente scarteremmo.

Yasuyo Hida si avvicina al lavoro attraverso la sperimentazione sui materiali. Parte manipolando componenti eterodossi, quali palloncini, sviluppando l'inaspettato e stimolando un percorso di scoperta verso un nuovo vocabolario dell'estetica contemporanea.

COLOPHON

Da un'idea di

Ilaria Ruggiero / Samantha Punis

Direzione organizzativa e creativa

Valorizzazioni Culturali | Art-Events / AtemporaryStudio

Selezione gioiello a cura di

A/dornment - Curating Contemporary Art Jewelry

Progetto grafico

Daniela Giraldi Studio

Fotografo ufficiale evento

Cristina Galliena Bohman

Styling

Naanstudio / Sabina Bonfanti

Ufficio stampa

AtemporaryStudio

PR di Giovanna Felluga e Samantha Punis

Relazioni esterne e fundraising

Caterina Fabbro

Area lounge

featuring Bardi's Bowl Chair by Arper

Opening cocktail featuring

BAV Birrificio Artigianale Veneziano

Corte Capitelli

Italesse

Lauretana

Livio Felluga

Partner tecnici

Moow

WAW - Warm and Wood

Sinegraf

Apparati effimeri

Supporter

Lauretana

Special thanks

Lisa Corva

Reanne Leuning - *Director Creative Industries Advantage Austria*

Silvana Steidler

Vintage Boogaloo

Orari

4 - 9 aprile, h. 10 - 20